

UNIVERSITA' DELIBERATO DAL SENATO UN BILANCIO IN PAREGGIO, MA A DURE CONDIZIONI

# Ateneo 'in bolletta': niente ricerca

*Lacrime & sangue: stop pomeridiano delle facoltà mercoledì e venerdì*

— PERUGIA —

L'ATENEIO nella morsa. Il Senato ha ieri deliberato un bilancio preventivo in pareggio, a quota 275 milioni. Ma a che condizioni. Prima di tutto la chiusura pomeridiana delle facoltà ogni mercoledì e venerdì. E poi l'azzeramento per il secondo anno consecutivo degli impegni per la ricerca.

Un escamotage contabile, si è detto della prima questione, ma da qualche giorno se ne parla ed è stato scritto: si otterrebbero infatti così 400mila euro circa di risparmio di utenze (passando la voce di spesa complessiva da 3 milioni a 2.600mila). Per far quadrare il programma sono stati quindi azzerati anche i trasferimenti ai dipartimenti, quelli destinati alla manutenzione dei laboratori o per pulire le aule, ad esempio. Il Rettore ha promesso che cercherà di proporre al Cda uno stanziamento

di almeno 150mila euro, per arrivare ad avere circa 5mila euro a dipartimento. Pochissimo in confronto alle esigenze. Anche tra le entrate numerose le incognite. E' stato calcolato un fondo di finanziamento ordinario sull'anno accademico 2010/2011 di circa

## NOTA POSITIVA

**Anche per il prossimo anno accademico nessun aumento delle tasse**

144 milioni, l'80% sul finanziamento di quest'anno. Che però non è ancora arrivato. I conti senza l'oste dunque, per forza di cose. Il Senato ha considerato anche 6.200mila euro di integrazione per le università virtuose, calcolato sull'ammontare nazionale. Ma anche su questo pende il condizionale: il Ministero non ha proferi-

to ancora parola a proposito. Di positivo per gli studenti c'è che almeno è stato deliberato uno stop all'aumento delle tasse anche per il prossimo anno accademico. Mentre dalla Fondazione Cassa di risparmio sono arrivati circa 20 milioni fino al 2013. Per il resto si è al minimo: si rischia di non farcela a pagare neanche gli stipendi (70 milioni ai docenti, 28 ai ricercatori e 43 per il personale tecnico-amministrativo). E' dunque facile immaginare il perché di cinque astensioni all'approvazione del programma finanziario: dei ricercatori Giancarlo Marchetti, Angela Baldanza e Federico Alimenti, del rappresentante degli studenti Daniele Chiappini (Udu) e del preside Mauro Bove, che si sfoga: «Non riesco a capire: siamo un ateneo virtuoso che non ha i soldi per pagare la bolletta. E chi deve fare un'operazione-verità, se non si parte dall'Università?».

Marta Gara



**POTERE**  
Il Senato accademico è l'organo di programmazione e controllo delle attività didattiche

